

ALLEGATO A alla delibera n. 41 del Consiglio di Amministrazione del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana del 08.10.2024



REGIONE DEL VENETO

**COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO**

BANDO PUBBLICO

Reg. UE 2021/2115, Art. 73

Codice intervento	SRD04
Nome intervento	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Azione	1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
GAL	ALTA MARCA TREVIGIANA
Progetto di comunità/cooperazione	-----
Formula attuativa	Bando pubblico



INDICE

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli e durata degli impegni
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. ALLEGATI TECNICI
 - 12.1 ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E NATURALIZZATE
 - 12.2 LINEE GUIDA RELATIVE ALL'OPERAZIONE "RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE CON VEGETAZIONE IN ALVEO E RIPARIALE"

12.3 LISTA DELLE SPECIE AMMESSE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO
DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE PER
L'IMPIANTO DI VEGETAZIONE SPONDALE E IMMISSIONE IDROFITE

12.4 LISTA DELLE SPECIE AMMESSE NELL'AMBITO DEL TIPO DI
INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE
PER LA SEMINA FASCIA INERBITA

12.5 SCHEDE DESCRITTIVE RELATIVE A SIEPI, BOSCHETTI E INTERVENTI
DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

Siepi

Boschetti

Riqualificazione della rete idraulica minore

12.6 LINEE GUIDA RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI "SIEPI",
"BOSCHETTI" E "CREAZIONE DI AREE UMIDE"

1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale.

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti non produttivi che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Tali formazioni si differenziano dalle fasce tampone finanziate nell'ambito dell'azione 2 di SRD04, in considerazione del fatto che le siepi non sono interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline), cosa che invece caratterizza le fasce tampone.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 1

- **Obiettivo specifico n.8:** promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

L'intervento concorre, inoltre, ai seguenti elementi della Strategia di Sviluppo Locale, declinata nel PSL 2023-2027 "A.M.A. Alta Marca Armonie di comunità, paesaggio, cibo":

Ambito tematico	Obiettivo locale	Indicatore di output	Indicatore/i di risultato
N. 4 Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali	1.2 Sostenere investimenti a carattere ambientale per salvaguardare la bellezza del paesaggio rurale	O.21 - Numero di operazioni o unità d'investimento non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	R32 – Investimenti connessi alla biodiversità

2. Ambito territoriale di applicazione

Sono ammissibili le operazioni da realizzare nei seguenti Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Designato (ATD) della Strategia di Sviluppo Locale del **GAL dell'Alta Marca Trevigiana**:

Cappella Maggiore, Cavaso del Tomba, Cison di Valmarino, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Miane, Monfumo, Pieve del Grappa, Pederobba, Pieve di Soligo, Possagno, Refrontolo, Revine Lago, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Segusino, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

Agricoltori come definiti dall'articolo 3 del regolamento UE n. 2021/2115.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- **Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto.**
- **Disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di investimento per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.**

4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste

Azione 1 “Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale”

Categoria di investimento 1.1 - Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità

- Siepi
- Boschetti

Categoria di investimento 1.2 - Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua

- Riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale
- Creazione aree umide

Categoria di investimento 1.10 - Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico

- Nidi artificiali
- Barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna
- Realizzazione e ripristino di muretti a secco

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Siepi

- Superficie oggetto di investimento (SOI) massima ammissibile: 20% della SAT;
- Superficie oggetto di investimento (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha.
- Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita (larga 5 metri nel “modulo base”), sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.
- Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni lineari o siepe, la superficie oggetto di investimento dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati.

Non sono ammissibili

- Formazioni ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- Infrastrutture ecologiche già esistenti;
- Siepi monospecifiche, comprese le alberature.

Boschetti

- a) Superficie oggetto di investimento (SOI) massima ammissibile:
 - 10% della SAT, nel caso di introduzione esclusivamente di boschetti;
 - 20% della SAT, nel caso della combinazione di impegni di introduzione, nell'ambito della medesima domanda di siepi e/o boschetti. In tale fattispecie, comunque, la superficie oggetto di investimento per quanto riguarda la conservazione di boschetti non potrà superare il 10% della SAT.
- b) Superficie oggetto di investimento (SOI) minima ammissibile: 0,1 ha, con superficie di ogni singolo corpo non inferiore a 0,05 ha e non superiore a 0,2 ha.
- c) SOI massima complessiva: 1ha
- d) La superficie non deve essere contigua ad altra superficie arboreo-arbustiva esistente o altri appezzamenti a bosco. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m.
- e) Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni a boschetto, la superficie oggetto di investimento deve risultare contigua agli appezzamenti coltivati.
- f) Le specie impiegate negli interventi di introduzione di siepi e boschetti devono appartenere all'Allegato tecnico 12.1

Non sono ammissibili

- Boschetti ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- Boschetti già esistenti;
- Boschetti monospecifici.

Riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

- a) Superficie oggetto di investimento (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha;
- b) L'area di intervento è obbligatoriamente localizzata nelle vicinanze della rete idraulica con portata continua e tirante minimo tale da assicurare la costante presenza di movimento d'acqua nel sistema idrobiologico agricolo;
- c) Il contenimento spondale del fossato da realizzare ex novo o ridimensionare deve avere una dimensione ed una larghezza al contermine corso d'acqua immissario tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
- d) L'eventuale dragaggio deve essere effettuato solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione;
- e) Il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualifica, deve essere collegato alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e sostegni), e avere uno sviluppo meandriforme consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente;
- f) Le specie impiegate per operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica

minore devono appartenere alle specie elencate negli Allegati tecnici 12.3 e 12.4 del presente bando apertura termini.

- g) Il sistema vegetazionale ripario/macrofitico dovrà essere costituito da almeno 5 specie.

Creazione di aree umide

La creazione di zone umide include quali possibili elementi:

- I. Costituzione di sistemi fitodepurativi a flusso superficiale o subsuperficiale;
- II. Piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici quali: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Scirpus robustus*, *Scirpus validus*;
- III. Realizzazione di uno dei seguenti manufatti:
 - a. arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - b. chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna;
- IV. Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- V. Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida
- VI. Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- VII. Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall'acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all'alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica.

Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie

È ammissibile la realizzazione di manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna quali:

- a) nidi artificiali;
- b) barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna;
- c) realizzazione e ripristino di muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi.

4.3 Spese ammissibili

Poiché l'aiuto viene riconosciuto secondo un costo unitario standard (paragrafo 5.2), non sono indicate le spese ammissibili.

4.4 Spese non ammissibili

Poiché l'aiuto viene riconosciuto secondo un costo unitario standard (paragrafo 5.2), non sono indicate le spese non ammissibili.

4.5 Impegni

Realizzare l'investimento su una superficie non inferiore a quanto previsto negli elaborati progettuali.

Il beneficiario deve:

- a) Rispettare il divieto di impiegare sulle superfici ad intervento alcun tipo di fanghi in agricoltura ex D. Lgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

4.6 Obblighi

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4.7 Vincoli e durata degli impegni

La durata del periodo di stabilità degli investimenti non produttivi è pari a 3 anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo. Per tale periodo si applica il paragrafo 2.8.1 della Sez. II degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Gli interventi devono essere conclusi entro dodici mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

Per l'intervento SRD04, l'importo messo a bando è pari a euro **420.000,00** (quattrocentoventimila)

Non si procederà al finanziamento parziale delle domande di aiuto il cui contributo non trova intera copertura all'interno della dotazione finanziaria del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Viene riconosciuto un costo unitario standard, come di seguito riportato per tutte le attività previste per ciascuna delle attività descritte negli allegati, in coerenza con le stime di cui al DDR AdG FEASR bonifica e irrigazione n. 55/2023.

Siepi o filari

Il pagamento unitario ammonta a 9.17 euro/ml

Boschetti

Il pagamento unitario ammonta a 12.000 euro/ha.

Riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

Il pagamento unitario ammonta a:

- 16,65 euro/ml per l'investimento di allargamento/rinaturalizzazione del fossato;
- 22,06 euro/ml per l'investimento di realizzazione di alveo.

Le due tipologie di investimento non sono sovrapponibili sulla stessa superficie.

Creazione aree umide

Il pagamento unitario ammonta a: 58.22 euro/mq

Altri investimenti a favore della fauna selvatica

Il pagamento unitario è riportato di seguito:

<i>Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica</i>	costo unitario
Nidi artificiali (acquisto)	20 euro/uno
Nidi artificiali (installazione)	4.25 euro/uno
Supporto per nido artificiale	48 euro/uno
Barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna DN300	726.38 euro/m
Barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna DN600	1007.21 euro/m
Realizzazione/ripristino di muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi:	
Muro con altezza max fuori terra 1,50 mt	130 euro/mq
Muro con altezza max fuori terra 1,50 mt e accessibilità limitata al cantiere	136.5 euro/mq
Muro con altezza fuori terra tra 1,51 e 2,50 m	143 euro/mq

Muro con altezza fuori terra tra 1,51 e 2,5 m e accessibilità
limitata al cantiere

150.15 euro/mq

Per ogni domanda di aiuto viene riconosciuto un contributo massimo pari a 60.000 (sessantamila/00) euro.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione. A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L'intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n 42/2023), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell’ambito dell’Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un **punteggio minimo pari a 35 punti**.

Principio di selezione 1 – Principi territoriali

Criterio di priorità GAL 1.1 - Aree con particolari caratteristiche	Punti
GAL 1.1.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	10

Criterio di assegnazione:

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio di priorità GAL 1.4 - Aree con particolari caratteristiche riconosciute dall'Unesco	Punti
GAL 1.4.1 Investimenti realizzati in area “core zone” del sito colline del prosecco di Conegliano Valdobbiadene world heritage Unesco o in area ricompresa nel Monte Grappa riserva della biosfera MAB Unesco.	25

Criterio di assegnazione

Il punteggio è assegnato quando più del 50% delle particelle interessate all'investimento ricade nell'area “core zone” del sito Unesco colline del prosecco di Conegliano Valdobbiadene o in area ricompresa nel Monte Grappa riserva della biosfera MAB Unesco

Criterio di priorità GAL 1.5 - Svantaggio orografico	Punti
GAL 1.5.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	10
GAL 1.5.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra il 20% e 35%.	5

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio Veneto

Criterio di priorità GAL 1.6 - Svantaggio altitudinale	Punti
GAL 1.6.3 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 900 m e 1 199 m	10
GAL 1.6.2 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 1 200 m e 1 500 m	8
GAL 1.6.4 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m e 899 m	8
GAL 1.6.5 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 350 m e 599 m	3
GAL 1.6.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1 500 m s.l.m.	2

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio Veneto.

Principio di selezione 3 – Sistemi produttivi aziendali

Criterio di priorità GAL 3.1 - Comparto produttivo	Punti
GAL 3.1.3 Allevamenti animali (escluse le api)	20
GAL 3.1.1 Coltivazioni arboree	15
GAL 3.1.4 Allevamento apistico	10
GAL 3.1.2 Coltivazioni erbacee	5
GAL 3.1.5 Piante officinali	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato in base alla presenza dei comparti indicati.
In presenza di più comparti si assegna il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità GAL 4.2 - Rilevanza categoria di investimenti	Punti
GAL 4.2.3 Investimenti a favore della fauna selvatica per l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e	25
GAL 4.2.2 Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua	20
GAL 4.2.1 Investimento per la realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è assegnato sulla base della categoria di investimento prevalente in termini di percentuale di spesa sul totale della spesa ammissibile.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto d'investimento, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI maggiore.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare domanda di aiuto ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dal presente Intervento, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 687/2023, allegando la documentazione di seguito dettagliata relativamente alle tipologie di intervento per cui viene richiesto l'aiuto medesimo.

Tutti i documenti indicati vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

SIEPI , BOSCHETTI

- Progetto preliminare redatto sulla base dello schema di cui all'allegato 12.5 comprendente:

a) Relazione illustrativa preliminare, corredata da:

i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;

ii. Presenza di vincoli.

b) Schemi grafici, corredati da:

- i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
- Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto sulla base dei massimali di cui al paragrafo 5.2, inserendo l'indicazione di dettaglio delle attività compatibili col progetto di cui all'allegato -12.6.
 - Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento, mediante apposita dichiarazione compilata dal richiedente. Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda.
 - Eventuale autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82.

REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI AZIENDALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

L'intervento richiede la presentazione di un Progetto, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 12.5

Il progetto dovrà comprendere i seguenti distinti elaborati grafici:

1) Elaborato planimetrico che individua:

- area di intervento su CTR 1:10.000 o 1:5.000;
- inquadramento generale;
- fonte della dotazione idraulica di alimentazione del sistema;
- la rete e i manufatti di collegamento con la rete idraulica extra aziendale;
- estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;
- il percorso del sistema idraulico ambientale oggetto di intervento;
- gli elementi costitutivi del sistema idraulico ambientale (alveo, fascia tampone, prato polifita, fascia riparia e vegetazione acquatica);
- eventuale previsione di ulteriori sostegni o manufatti di regolazione idraulica.

2) Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di pagamento, predisposto sulla base dei massimali di cui al paragrafo 5.2, inserendo l'indicazione di dettaglio delle attività compatibili col progetto di cui all'allegato 12.2 e inserendo le seguenti informazioni.

- lunghezza (metri lineari) alveo distinta in porzioni interessate dal nuovo scavo e porzioni interessate da allargamento;

- lunghezza e larghezza dell'eventuale formazione lineare contigua all'alveo;
 - superficie dell'eventuale prato polifita;
 - quantità (mc) di scavi e riporti;
 - quantità (metri lineari) di fascinata viva per consolidamento del piede delle sponde di alveo con velocità moderata.
- 3) Relazione tecnica che illustri con sufficiente dettaglio l'intervento oggetto di contributo sia per quanto concerne le opere idrauliche che per la realizzazione delle opere vegetazionali.
- La realizzazione dell'intervento illustrata nel progetto richiesto deve seguire le Specifiche tecniche obbligatorie, riportate negli allegati al presente bando apertura termini, relativamente ad ogni elemento costitutivo:
- Opere idrauliche: descrizione ed illustrazione del/dei manufatto/i di collegamento alla rete extra aziendale;
 - Alveo: descrizione ed illustrazione di almeno 3 sezioni rappresentative ogni 200 m.; Larghezza minima 3 metri e massima 10 metri misurata dalla sommità della sponda; Profondità minima della sezione bagnata pari a 20 cm;
 - Sistema vegetazionale ripario e di alveo: è consentita l'esclusiva messa a dimora delle specie riportate in Allegato tecnico 12.3 e 12.4;
- 4) Dichiarazione del coordinatore riguardo l'alimentazione continua e costante dell'opera idraulica.
- 5) Copia della richiesta presentata per l'autorizzazione comunale ai movimenti terra, laddove necessaria;
- 6) In caso di beni paesaggistici, copia della richiesta presentata ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i. (art. 21 e art. 145).
- 7) Eventuale autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82.

CREAZIONE DI AREE UMIDE

1-Progetto preliminare contenente:

- a. Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
 - i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
 - ii. Presenza di vincoli.
- b. **Schemi grafici, corredati**
da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in

oggetto;

- ii. Tracciato dell'intervento;
- iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
- c. Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto sulla base dei massimali di cui al paragrafo 5.2, inserendo l'indicazione di dettaglio delle attività compatibili col progetto di cui all'allegato 12.6.

2- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento. Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda. Eventuale autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82.

In ogni caso deve essere allegato alla domanda uno schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto secondo i massimali di cui al paragrafo 5.2.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento ad AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli "Indirizzi procedurali generali" del CSR e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

1. Relazione illustrativa finale contenente:
 - i. la descrizione delle fasi dell'intervento;
 - ii. la modalità di esecuzione;
 - iii. schemi grafici, corredati da:
 - Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - Tracciato dell'intervento;
 - Documentazione fotografica ex-post;
2. Certificato di Regolare Esecuzione;
3. Se necessario, Certificato di Agibilità.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfears@regione.veneto.it; PEC: adgfears@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N.

Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

GAL dell'Alta Marca Trevigiana

Via Roma 4 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV)

Tel. 0438 82084

e-mail: segreteria@galaltamarca.it

posta certificata: galaltamarca@pec.it

sito internet: www.galaltamarca.tv.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova

Tel. 049 7708711

e-mail: direzione@AVEPA.it

posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

AVEPA – Sportello unico agricolo interprovinciale di Belluno e Treviso. Sede di
Treviso
Via Castellana 86 31100 Treviso
Tel. 0422 247611
e-mail: sportello.tv@avepa.it
posta certificata: sp.tv.@cert.avepa.it

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e
faunistico-venatoria,
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448
e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it
Sito internet: [https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-
rurale-veneto-23-27](https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27)

12. ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 12.1 Elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate
ALLEGATO 12.2 Linee guida relative all'operazione "riqualificazione della rete
idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale"
ALLEGATO 12.3 Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di
riqualificazione della rete idraulica minore per l'impianto di vegetazione spondale e
immissione idrofite
ALLEGATO 12.4 Lista delle specie ammesse nell'ambito del tipo di intervento di
riqualificazione della rete idraulica minore per la semina fascia inerbita
ALLEGATO 12.5 Allegato tecnico 4: Schede descrittive
ALLEGATO 12.6 Linee guida relative alla realizzazione di "siepi", "boschetti" e
"creazione di aree umide"

12.1 ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E NATURALIZZATE

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre	ALB
<i>Berberis vulgaris</i>	L. Crespino Arb	Arb
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	ALB
<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro	ALB
<i>Cercis siliquastrum</i> L. (1)	Albero di Giuda	ALB
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	Arb
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinella	Arb
<i>Coronilla emerus</i> L. (1)	Erba cornetta	Arb
<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	Scotano	Arb
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Fusaggine	Arb
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore	ALB
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	ALB
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Willd.	Frassino ossifillo	ALB
<i>Hippophae rhamnoides</i> L.	Olivello spinoso	Arb
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune	ALB
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro comune	Arb
<i>Laburnum anagyroides</i> Medik (1)	Maggiociondolo	Arb
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Ligustro comune	Arb
<i>Morus alba</i> L.	Gelso bianco	ALB
<i>Morus nigra</i> L.	Gelso nero	ALB
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero	ALB
<i>Phillyrea angustifolia</i> L.	Ilatro sottile	Arb
<i>Platanus x hispanica</i> Münchh.	Platano	ALB
Pioppi ibridi (3)		ALB/ Arb
<i>Populus alba</i> L.	Pioppo bianco	ALB
<i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	ALB
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	ALB
<i>Prunus cerasus</i> L. (2)	Ciliegio montano	ALB
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Ciliegio canino	Arb
<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo	Arb
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	ALB
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	ALB
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	ALB
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	ALB
<i>Rhamnus cathartica</i> L.	Spincervino	Arb
<i>Quercus petraea</i> (Mattus.) Liebl.(=Q.sessiliflora Salisb.)	Rovere	ALB

**ALLEGATO A alla delibera n. 41 del Consiglio di Amministrazione del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana del 08.10.2024**

<i>Rhamnus frangula</i> L. (= <i>Frangula alnus</i> Mill.)	Frangola	Arb
<i>Robinia pseudacacia</i> L. (2)	Robinia	ALB
<i>Rosa canina</i> L.	Rosa di macchia	Arb
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco	ALB
<i>Salix apennina</i> A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
<i>Salix caprea</i> L.	Salicone	Arb
<i>Salix cinerea</i> L.	Salice cinereo	Arb
<i>Salix elaeagnos</i> subsp. <i>elaeagnos</i> Scop.	Salice ripaiolo	Arb
<i>Salix purpurea</i> L.	Salice rosso	Arb
<i>Salix triandra</i> L.	Salice delle ceste	Arb
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco nero	Arb
<i>Tamarix gallica</i> L. (4)	Tamerice	Arb
<i>Tilia cordata</i> Mill.	Tiglio selvatico	ALB
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrano	ALB
<i>Ulmus minor</i>	Miller Olmo campestre	ALB
<i>Viburnum lantana</i> L.	Lantana	Arb
<i>Viburnum opulus</i> L.	Pallon di maggio	Arb

(1) specie non utilizzabile ai fini della costituzione di nuove fasce tampone in quanto azotofissatrice, sia in applicazione della Dgr 2439/07 sia in interventi del CSR 2023-2027.

(2) specie non utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti in ambiti Natura 2000.

(3) specie utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove Fasce Tampone esclusivamente in applicazione della Dgr 2439/07, e non nell'ambito delle misure relative all'introduzione e al mantenimento di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti del CSR.

(4) Specie utilizzabile esclusivamente ai fini della realizzazione di formazioni lineari di Siepi e Boschetti in ambiti litoranei

LEGENDA:

ALB : specie a portamento arboreo

Arb : specie a portamento arbustivo

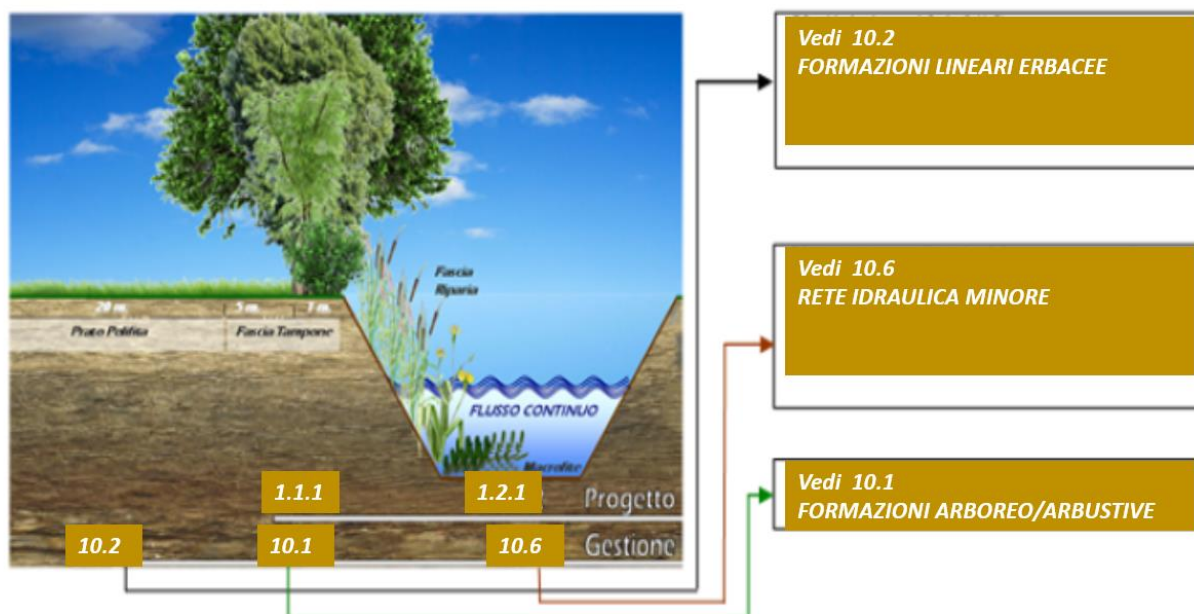
12.2 LINEE GUIDA RELATIVE ALL'OPERAZIONE "RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE CON VEGETAZIONE IN ALVEO E RIPARIALE"

Le seguenti linee guida risultano funzionali alla corretta applicazione dell'operazione "Riqualificazione della rete idraulica minore". Un'adeguata gestione ambientale del reticolo aziendale ed interaziendale, mediante l'applicazione di interventi e strategie che modificano anche in modo rilevante struttura e modalità di gestione del reticolo, permette di raggiungere obiettivi idraulici, strutturali, di qualità delle acque e paesaggistici attraverso il miglioramento dell'ecosistema dei canali e del territorio.

Nel presente allegato vengono fornite le indicazioni tecniche per quanto concerne l'individuazione di tali ambiti entro cui attivare l'operazione in argomento, nonché le due diverse operazioni previste:

- Realizzazione di alveo;
- Allargamento/rinaturalizzazione del fossato;

Gli impegni da attivare nell'ambito del PSR per le operazioni di riqualificazione della rete idraulica vengono schematizzati nella figura di seguito riportata



Definizioni

Per **vegetazione ripariale**: si intendono le formazioni arboree, arbustive o erbacee che s'interpongono tra le fitocenosi acquatiche e le fitocenosi zonali del territorio circostante. L'aggettivo ripariale indica le specie igrofile strettamente legate alla vicinanza del loro apparato radicale alla falda freatica. La vegetazione ripariale contribuisce ad aumentare la scabrezza della superficie del suolo, rallentando i flussi superficiali ricchi di sedimenti, favorendo l'infiltrazione e la permanenza dell'acqua

nel terreno e captando i diversi inquinanti presenti nelle acque di ruscellamento e nei deflussi subsuperficiali.

Per **vegetazione idrofitica** si intendono le comunità di piante, sommerse o galleggianti, che vivono all'interno del corso d'acqua.

Indicazioni per la progettazione e risezionatura del nuovo alveo o dell'alveo già esistente

A. Realizzazione di nuovo alveo

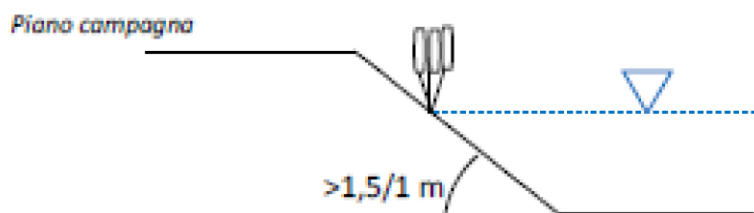
Nel caso in cui si preveda la realizzazione ex novo di una scolina/fossato, sono previste operazioni di:

- scavo
- sezionatura
- rivegetazione.

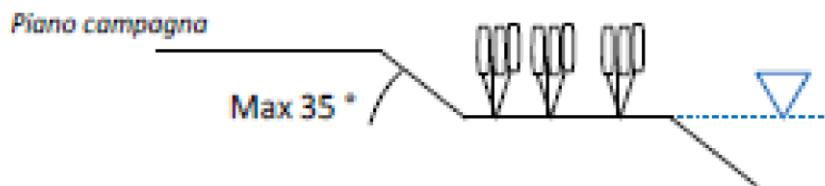
Sulla sponda del nuovo alveo appena costituito si prevederà quindi la piantumazione di una fascia vegetazionale spondale, seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse.

Inoltre, a questo fine, sono ammissibili due schemi progettuali di modalità di sagomatura della sponda e quindi di impianto:

- Sponda con pendenza modesta e costante. L'impianto della vegetazione spondale avviene in modo lineare, lungo la linea del livello medio dell'acqua previsto. L'inclinazione della sponda massima ammessa dovrà avere un rapporto di 1,5/1 m.



- Sponda con banchina allagata. La sezionatura deve realizzare una banchina il cui piano coincide all'incirca con il livello medio dell'acqua previsto. Sulla banchina l'impianto della *vegetazione spondale* avviene su tutta la larghezza disponibile. L'inclinazione massima ammessa della sponda è di 35°.



B. Allargamento/rinaturalizzazione del fossato già esistente

In dipendenza della struttura dell'alveo, della presenza/assenza di vegetazione spondale e/o idrofittica e delle specie vegetali presenti, sono state individuati **3 diverse modalità di intervento**:

1. Fossato con pressoché totale assenza di vegetazione spondale e idrofittica; presenza di sola vegetazione spondale impoverita

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- rifezionatura con le medesime modalità di sagomatura presentate precedentemente nel caso in cui si realizzi un nuovo alveo;
- rivegetazione seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse presente in Allegato 12.3 al bando apertura termini;
- realizzazione di una fascia inerbita contigua al fosso;

2. Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofittica e assenza di fascia inerbita sull'adiacente piano campagna

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- realizzazione, sul piano campagna, di una fascia inerbita di larghezza 5m. Per quanto concerne la composizione specifica di tale fascia è raccomandato l'utilizzo delle specie elencate in Allegato 12.4.
- Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 12.3, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
- si raccomanda fortemente di evitare interventi di rifezionatura e totale rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

3. Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofittica e fascia inerbita sull'adiacente piano campagna

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 12.3, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
- si raccomanda fortemente di evitare interventi di rivegetazione e rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

Prescrizioni tecniche per la rivegetazione

a) Densità di impianto delle piantine

- Per quanto concerne la densità minima per l'impianto della vegetazione spondale va prevista la piantumazione di 3 piante/ml equivalenti a 6 piante/mq.
- è necessario che almeno il 10% delle piante messe a dimora appartenga a specie di interesse conservazionistico, di cui allo specifico allegato al bando.
- Per i soli fossati ricadenti nelle casistiche 2) e 3), precedentemente descritte, la densità minima richiesta è di 1 piante/ml.

b) Livello colonna d'acqua

- Va garantita la costanza della sezione bagnata pari a minimo 20 cm, misurata in corrispondenza degli appositi manufatti di sostegno.
- Il governo dell'acqua all'interno del sistema deve evitare che la quota di cui sopra venga superata per lunghi periodi di tempo poiché tali condizioni danneggiano la vegetazione presente.

c) Provenienza vegetazione

- Le piante/semi impiegate devono essere di provenienza locale, cioè prodotte a partire da seme/parti di piante raccolti nel territorio della pianura padana/veneta: tale condizione verrà verificata e soddisfatta mediante dimostrazione di fattura e/o autodichiarazione.
- Si raccomanda, nella fase di rivegetazione, di utilizzare soltanto le specie elencate negli Allegati 12.4 e 12.3 al bando apertura termini, al fine di evitare la diffusione di specie alloctone ed invasive.
- Le sponde rivegetate secondo le modalità sopra descritte sono idonee ad essere associate con fasce tampone arboreo-arbustive purchè queste non si collochino a Sud delle medesime, nel qual caso l'ombreggiamento sarebbe eccessivo e si consiglia la piantumazione della sola fascia erbacea.

In fase di realizzazione, il beneficiario deve:

- i. Realizzare ex novo o ridimensionare il contenimento spondale del fossato con una dimensione ed una larghezza congrua al conterminare corso d'acqua immissario e comunque tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
- ii. Collegare il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualifica, alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni), preferibilmente con uno sviluppo meandriforme, consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente;
- iii. Scavare e riportare il terreno nonché realizzare e/o installare manufatti di derivazione e/o adduzione e/o sostegno dalla quota idrometrica; tali operazioni devono essere eseguite a regola d'arte, avendo cura di conservare lo strato attivo del terreno agrario nel rispetto delle dimensioni di progetto;
- iv. Rispettare le superfici tecniche progettuali;
- v. Garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
- vi. Compiere eventuali operazioni di dragaggio solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione;
- vii. Mettere a dimora specie conformi alle disposizioni di cui agli allegati tecnici del presente bando; la relativa composizione specifica deve comprendere non meno di 5 specie;

Qualora all'esecuzione dell'intervento facciano seguito estesi franamenti e scoscendimenti spondali, che comportano modifiche alle dimensioni progettuali, provvedere al tempestivo ripristino delle medesime, realizzando, se del caso, appositi presidi spondali;

**12.3 LISTA DELLE SPECIE AMMESSE NELL'AMBITO
DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE
IDRAULICA MINORE PER L'IMPIANTO DI VEGETAZIONE
SPONDALE E IMMISSIONE IDROFITE**

Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
<i>Alisma lanceolatum</i>	1			
<i>Alisma plantago-aquatica</i>	1			
<i>Allium angulosum</i>	2/3	R	X	
<i>Althaea officinalis</i>	2/3			
<i>Apium nodiflorum</i>	1	R		
<i>Berula erecta</i>	1	R		
<i>Butomus umbellatus</i>	1			
<i>Caltha palustris</i>	1	R		non impiegare piante di provenienza montana/risorgive per interventi in bassa pianura
<i>Cardamine matthioli</i>	3	R	(X)	
<i>Carex acuta</i>	3			
<i>Carex acutiformis</i>	2-3	R		
<i>Carex elata</i>	1/2	R		
<i>Carex otrubae</i>	2	R		
<i>Carex paniculata</i>	1/2	R		
<i>Carex pendula</i>	2/3	R		
<i>Carex pseudocyperus</i>	1		(X)	
<i>Carex remota</i>	2-3	R		
<i>Carex riparia</i>	1/2	R		
<i>Carex vesicaria</i>	1/2			
<i>Carex vulpina</i>	3		X	
<i>Ceratophyllum demersum</i>	idrofito			
<i>Ceratophyllum submersum</i>	idrofito			
<i>Cicuta virosa</i>	1/2		X	
<i>Cirsium canum</i>	2/3		X	
<i>Cirsium oleraceum</i>	2	R		

**ALLEGATO A alla delibera n. 41 del Consiglio di Amministrazione del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana del 08.10.2024**

Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
<i>Cladium mariscus</i>	1/2	R		non impiegare se non già segnalata nell'area di intervento
<i>Cucubalus baccifer</i>	2/3	R		
<i>Cyperus longus</i>	1/2			
<i>Euphorbia palustris</i>	1/2			
<i>Glyceria maxima</i>	1			
<i>Glyceria notata</i>	1			
<i>Gratiola officinalis</i>	3	R		
<i>Groenlandia densa</i>	idrofito		X	
<i>Hottonia palustris</i>	idrofito	R	X	
<i>Hydrocharis morsus-ranae</i>	idrofito			
<i>Hypericum tetrapterum</i>	2/3	R		
<i>Inula salicina</i>	3			non impiegare : RO
<i>Iris pseudacorus</i>	1/2	R		
<i>Jacobaea paludosa</i> (= <i>Senecio paludosus</i>)	1/2		X	
<i>Juncus conglomeratus</i>	2			
<i>Juncus effusus</i>	2			
<i>Juncus subnodulosus</i>	2/3	R		
<i>Lathyrus palustris</i>			X	
<i>Leersia oryzoides</i>	1/2			
<i>Leucojum aestivum</i>	2-3		X	
<i>Ludwigia palustris</i>	1/2		X	
<i>Lycopus europaeus</i>	2	R		
<i>Lycopus exaltatus</i>	2			
<i>Lysimachia vulgaris</i>	2/3	R		
<i>Lythrum salicaria</i>	2	R		
<i>Mentha aquatica</i>	1/2	R		
<i>Mentha longifolia</i>	2/3	R		
<i>Myosotis scorpioides</i>	1/2	R		
<i>Lemna gibba</i>	idrofito			
<i>Lemna minor</i>	idrofito			

**ALLEGATO A alla delibera n. 41 del Consiglio di Amministrazione del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana del 08.10.2024**

Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
<i>Myriophyllum spicatum</i>	idrofito			
<i>Myriophyllum verticillatum</i>	idrofito			
<i>Nasturtium officinale</i>	1	R		
<i>Nuphar lutea</i>	idrofito			
<i>Nymphaea alba</i>	idrofito		X	
<i>Nymphoides peltata</i>	idrofito		X	
<i>Oenanthe aquatica</i>	1/2/3			
<i>Oenanthe fistulosa</i>	1/2/3		X	
<i>Peucedanum palustre</i>	3		X	
<i>Phalaris arundinacea</i>	1/2/3	R		
<i>Phragmites australis</i>	1	R		
<i>Ranunculus circinatus</i>	idrofito		X	
<i>Ranunculus lingua</i>	1/2		X	
<i>Ranunculus penicillatus</i>	idrofito	R		
<i>Ranunculus sceleratus</i>	1/2			
<i>Rorippa amphibia</i>	1/2			
<i>Rorippa palustris</i>	1/2			
<i>Sagittaria sagittifolia</i>	1/2		X	
<i>Salvinia natans</i>	idrofito		X	
<i>Sanguisorba officinalis</i>	3	R		non impiegare : PD, RO
<i>Schoenoplectus lacustris</i>	1/2			
<i>Scrophularia umbrosa</i>	1/2/3	R		
<i>Scutellaria galericulata</i>	2	R		
<i>Selinum carvifolia</i>	3			
<i>Sium latifolium</i>	1/2		(X)	
<i>Sparganium erectum erectum</i>	1/2	R		
<i>Sparganium erectum neglectum</i>	1/2	R		
<i>Spirodela polyrhiza</i>	idrofito			
<i>Stachys palustris</i>	2/3	R		
<i>Symphitum officinale</i>	2/3	R		

Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
<i>Teucrium scordium</i> ssp. <i>scordium</i>	2/3		X	
<i>Thalictrum lucidum</i>	2/3	R		
<i>Thelypteris palustris</i>	2			
<i>Trapa natans</i>	idrofito		X	
<i>Typha angustifolia</i>	1/2			
<i>Typha latifolia</i>	1/2			
<i>Typha laxmannii</i>	1		X	
<i>Typha minima</i>	1		X	
<i>Utricularia australis</i>	idrofito		X	
<i>Valeriana dioica</i>	2/3	R		
<i>Veronica anagallis aquatica</i>	1	R		
<i>Viola elatior</i>	3		X	

Legenda

* Collocazione

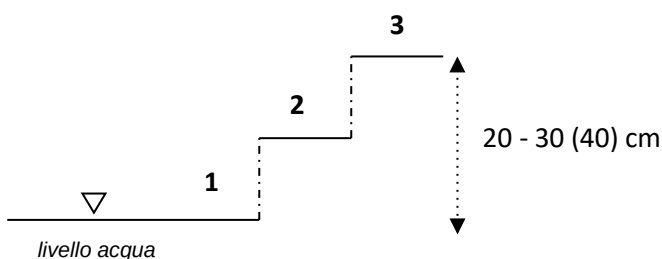
idrofito: piantare in alveo, all'interno del corpo idrico dove è garantita la costante presenza di acqua

1: piantare circa al livello medio dell'acqua

2: piantare circa a 10-15 cm, massimo 20cm sul livello medio dell'acqua

3: piantare circa a 20-30 cm, massimo 40 cm sul livello medio dell'acqua

Schema rappresentativo dei vari livelli



** Area di impiego

R: specie impiegabile nella fascia delle risorgive (alta pianura); le specie non segnate con R non vanno impiegate in questa fascia

Le risorgive o fontanili sono particolari sorgenti d'acqua poste tra l'Alta e la Bassa Pianura Veneta. Esse costituiscono il "troppo pieno" della falda freatica dell'Alta

Pianura. Dal fontanile (depressione di alcuni metri di diametro e profondità 2-3 metri), l'evoluzione naturale prevede la formazione di un fossato, chiamato "asta del fontanile".

Le risorgive sono comprese nel territorio dei comuni:

Pianura trevisana, padovana e vicentina: Orsago (TV), S. Polo di Piave (TV), Breda di Piave (TV), Treviso, Castelfranco (TV), Cittadella (PD), Carmignano (PD), Sandrigo (VI), Dueville (VI), Caldogno (VI);

Pianura veronese: San Giovanni Lupatoto (VR), Castel d'Azzano (VR), Povegliano (VR), Mozzecane (VR).

La linea che congiunge questi comuni corrisponde alla fascia delle risorgive. A monte di questa linea si parla di alta pianura, a valle di bassa pianura.

***** Specie di interesse conservazionistico**

specie delle liste rosse e/o delle direttive internazionali

**12.4 LISTA DELLE SPECIE AMMESSE NELL'AMBITO DEL TIPO
DI INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE
IDRAULICA MINORE PER LA SEMINA FASCIA INERBITA**

Ajuga reptans
Arrhenatherum elatius
Bellis perennis
Centaurea
nigrescens/nigrescens
Festuca pratensis
Galium mollugo s.l.
Holcus lanatus
Lathyrus pratensis
Leontodon hispidus
Lolium perenne
Lotus corniculatus
Pastinaca sativa
Plantago lanceolata
Poa pratensis
Poa sylvicola
Ranunculus acris
Rumex acetosa
Silene flos-cuculi
Tragopogon pratensis
Trifolium fragiferum
Trifolium pratense
Trifolium repens

12.5 Allegato tecnico 4: SCHEDE DESCRITTIVE RELATIVE A SIEPI, BOSCHETTI E INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

1. Siepi

Anno di riferimento: _____

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE
AZIENDA _____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ Comune
_____ CAP _____ Prov _____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA _____ Comune
_____ CAP _____ Prov _____

SCHEDA DESCRITTIVA 1-A
DESCRIZIONE DELLA LUNGHEZZA, SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE
DELLE SIEPI

Nu m. Fo rm.	Lunghe zza della formazi one lineare (metri)	Dati catastali delle superfici oggetto d'investimento					
		Provin cia: codice ISTAT	Provincia : denomina zione	Com une: codic e ISTA T	Comune: denominazi one	N° foglio	N° mappal e

**ALLEGATO A alla delibera n. 41 del Consiglio di Amministrazione del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana del 08.10.2024**

Firma del richiedente

SCHEDA DESCRITTIVA 1-B
COMPOSIZIONE SPECIFICA DELLE SIEPI

<i>Codice e Numeraz ione intervent o</i>	<i>Specie arbore e preval enti</i>	<i>Specie arbusti ve prevale nti</i>	<i>Specie a ceppai a prevale nti</i>	<i>Specie arbore e abbond anti</i>	<i>Specie arbusti ve abbond anti</i>	<i>Specie a ceppai a abbond anti</i>	<i>Specie arbore e sporad iche</i>	<i>Specie arbustiv e sporadic he</i>	<i>Specie a ceppaia sporadic he</i>

Firma del richiedente

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 1

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

NUMERAZIONE FORMAZIONE

Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).

I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi oggetto di investimento.

LUNGHEZZA DELLA FORMAZIONE LINEARE

Viene inserita la lunghezza del filare arboreo/arbustivo.

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'INVESTIMENTO

Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'investimento. Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 1-B

CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO

Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. SI-01, FT-01, BO-01...).

SPECIE ARBOREA PREVALENTE

Viene inserita la specie arborea inserita nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1 DGR 440/2015)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE

Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE

Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE SPORADICHE

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da

*presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle
restanti specie all'interno della formazione.*

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE

*Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da
presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle
restanti specie all'interno della formazione.*

2. Boschetti

Anno di riferimento: _____

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE AZIENDA _____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ Comune
_____ CAP _____ Prov _____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA _____ Comune
_____ CAP _____ Prov _____

SCHEMA DESCRITTIVA 2-A

DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE DEI BOSCHETTI

Nu m. Fo rm.	SOI (m ²)	Dati catastali delle superfici oggetto d'investimento					
		Provin cia: codice ISTAT	Provincia: denominazione	Com une: codic e ISTA T	Comune: denominazione	N° foglio	N° mappal e

**ALLEGATO A alla delibera n. 41 del Consiglio di Amministrazione del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana del 08.10.2024**

--	--	--	--	--	--	--	--

Firma del richiedente

SCHEDA DESCRITTIVA 2-B
COMPOSIZIONE SPECIFICA DEI BOSCHETTI

<i>Numerazione intervento</i>	<i>Specie arboree prevalenti</i>	<i>Specie arbustive prevalenti</i>	<i>Specie a ceppaia prevalenti</i>	<i>Specie arboree abbondanti</i>	<i>Specie arbustive abbondanti</i>	<i>Specie a ceppaia abbondanti</i>	<i>Specie arboree sporadiche</i>	<i>Specie arbustive sporadiche</i>	<i>Specie a ceppaia sporadiche</i>

(*) le specie devono appartenere all'elenco di cui di cui all'allegato 11.1, approvato col bando apertura termini (Allegato C alla Dgr n. 2112 del 19 dicembre 2017).

Firma del richiedente

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 2-A

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

NUMERAZIONE FORMAZIONE

Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).

I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi oggetto di investimento.

SOI (m²)

Nel caso di boschetti, viene inserita la superficie oggetto dell'intervento di impianto dei boschetti, per ognuna delle particelle catastali.

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'INVESTIMENTO

Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'investimento.

Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 2-B

CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO

Viene inserita la numerazione dell'intervento, desunta dalla Scheda 2-A

SPECIE ARBOREA PREVALENTE

Viene inserita la specie arborea inserita nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1 DGR 440/2015)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE

Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE

Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE SPORADICHE

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle

restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

3. Riqualificazione della rete idraulica minore

Anno di riferimento: 2018

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE AZIENDA _____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ Comune
_____ CAP _____ Prov _____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA _____ Comune
_____ CAP _____ Prov _____

SCHEDA DESCRITTIVA 3-A
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE
IDRAULICA MINORE

Cod. Tipo Int.	Nu m. Int.	Lo c.	Larghe zza (metri)	Lungh ezza (metri)	SOI (m ²)	Dati catastali delle superfici oggetto d'investimento					
						Provin cia: codice ISTAT	Provin cia: denomi nazioni	Com une: cod. ISTA T	Comune: denominazi one	N° foglio	N° map pale

**ALLEGATO A alla delibera n. 41 del Consiglio di Amministrazione del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana del 08.10.2024**

Firma del richiedente

**INTERVENTO SRD04 - RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA
MINORE**

SCHEDA DESCRITTIVA 3-B
**COMPOSIZIONE SPECIFICA DELLE SUPERFICI CON RIQUALIFICAZIONE
DELLA RETE IDRAULICA MINORE**

<i>Codice e Numera zione interven to</i>	<i>Specie idrofiti prevalenti</i>	<i>Specie erbacee prevalenti</i>	<i>Specie idrofiti abbondant i</i>	<i>Specie erbacee abbondant i</i>	<i>Specie idrofiti sporadich e</i>	<i>Specie erbacee sporadich e</i>

(*) le specie devono appartenere agli elenchi inseriti negli allegati 11.3 e 11.4, approvati col bando apertura termini (Allegato C alla Dgr n. 2112 del 19 dicembre 2017).

Firma del richiedente

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 3-A

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

CODICE TIPO INTERVENTO

Nella presente colonna andranno inseriti i codici relativi agli interventi posti in essere dalla ditta richiedente:

- **RA**: Realizzazione di alveo
- **AF** : Allargamento/rinaturalizzazione del fossato

NUMERAZIONE INTERVENTO

Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).

I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi oggetto d'investimento.

LOCALIZZAZIONE (nel caso di siepi e boschetti)

Viene specificata la localizzazione dell'intervento nel contesto aziendale (inserire la sigla corrispondente):

- **SCO**: lungo scoline
- **FOS**: lungo fossi
- **ACQ**: lungo altri corsi d'acqua
- **CI**: corpi idrici soggetti a BCAA 1 (WISE)

LARGHEZZA

Viene riportata la larghezza, espressa in metri, del tratto di fossato sottoposto ad intervento.

LUNGHEZZA

Viene riportata la lunghezza, espressa in metri, del tratto di fossato sottoposto ad intervento.

SOI

Viene riportata la superficie, espressa in m², del tratto di fossato sottoposto ad intervento di riqualificazione della rete idraulica minore.

NOTE PER LA COMPILAZIONE della SCHEDA DESCRITTIVA 3-B

CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO

Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. RA-01, AF-01, ...).

SPECIE IDROFITA PREVALENTE

Viene inserita la specie idrofita inserita nella formazione, qualora predominante: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 3 Dgr nr. 2112 del 19 dicembre 2017).

SPECIE ERBACEA PREVALENTE

Viene inserita la specie erbacea inserite nella formazione, qualora predominante: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 4 Dgr nr. 2112 del 19 dicembre 2017).

SPECIE IDROFITE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie idrofite inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ERBACEE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie erbacee inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE IDROFITE SPORADICHE

Vengono inserite la specie idrofite inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ERBACEE SPORADICHE

Vengono inserite le specie erbacee inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

12.6 LINEE GUIDA RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI “SIEPI”, “BOSCHETTI” E “CREAZIONE DI AREE UMIDE”

SPESE COMPATIBILI CON LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le operazioni devono essere progettate e realizzate secondo le seguenti attività

Siepo o filari

Operazioni necessarie per l'impianto di un filare arboreo-arbustivo di larghezza pari a 1 m unito ad una fascia inerbita larga 5 m:

- i. operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza di 6 m;
- ii. realizzazione della pacciamatura con film pacciamante solo nella fascia in cui verrà realizzato il filare arboreo-arbustivo;
- iii. acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare;
- iv. irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora nel filare;
- v. semina e acquisto delle sementi per la realizzazione della fascia inerbita larga 5 m.

Boschetti

Operazioni necessarie per l'impianto di un boschetto naturaliforme, da un minimo di 500 mq a un massimo di 10.000 mq:

- i. operazioni di preparazione del terreno per la realizzazione dell'impianto;
- ii. operazione di realizzazione della pacciamatura con film pacciamante sulla superficie di riferimento;
- iii. acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione dell'impianto;
- iv. costo di preparazione e messa a dimora delle piante;
- v. irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora

Riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

Intervento su un elemento di reticolo idraulico aziendale “tipo” (scolina e/o capofosso) di lunghezza di 100 ml. Le operazioni si diversificano a seconda se si esegue:

Allargamento/rinaturalizzazione della rete idraulica minore:

- i. scavo per l'allargamento e conformazione sinusoidale dell'alveo esistente;
- ii. realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di alvei con velocità moderata;
- iii. messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde;
- iv. spese per assolvimento adempimenti normativi;

Realizzazione di alveo:

- i. scavo per la creazione di un alveo preferibilmente sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari;
- ii. realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata;
- iii. messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde;
- iv. spese per assolvimento adempimenti normativi.

Creazione aree umide

Costituzione di sistemi fitodepurativi (pagamento base, rendicontato a costo standard), che comprende:

- i. scavo a sezione obbligata
- ii. fornitura di materiale argilloso asciutto e affinato
- iii. fornitura di acqua per il riempimento della zona umida
- iv. realizzazione fascia inerbita
- v. piantumazione ecocelle varie macrofite palustri.

Ulteriori possibili investimenti connessi alla creazione di aree umide:

- vi. piantumazione di varie macrofite idonee ad ambienti acquatici
- vii. realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento
- viii. chiaviche che assicurano il ricambio idrico ed evitano repentini innalzamenti del livello dell'acqua.

Devono essere rispettate le modalità di realizzazione di seguito elencate.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DI "SIEPI" e "BOSCHETTI"

a) Preparazione del terreno

- i. Rottura della suola di lavorazione mediante ripuntatura profonda (80-100 cm) con ripuntatore o tiller. L'operazione deve essere eseguita con terreno asciutto e nello stato di "tempera";
- ii. Concimazione di fondo preferibilmente mediante letame matura in quantità pari a circa 8 kg/mq;
- iii. Incorporazione del letame tramite aratura superficiale (25-30 cm);
- iv. Erpicatura o fresatura (non attuabile nei terreni pesanti o soggetti alla formazione di crosta superficiale); in alternativa può essere praticato uno sminuzzamento più grossolano del terreno.

b) Impianto

- i. Stesura di film pacciamante plastico di etilvinilacetato (EVA) o biodegradabile, di una larghezza pari a 120 cm. Tale film viene fissato al suolo sotterrando entrambi i lati per una fascia pari a 10 cm per lato.

- ii. Messa a dimora delle piante praticando tagli a croce della lunghezza di 25 cm lungo la mezzeria, sollevando i 4 lembi e creando una fessura nel terreno nella quale si inserisce la piantina preferibilmente con pane di terra.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE PER CREAZIONE DI AREE UMIDE

- i. Realizzazione di uno dei sotto elencati manufatti:
 - arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna.
- ii. Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- iii. Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida;
- iv. Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- v. Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall'acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all'alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica;
- vi. Controllo del disturbo antropico;
- vii. Divieto di immissione di specie alloctone (quali, ad esempio, carpe erbivore) nel caso in cui sia dimostrato il loro impatto negativo su specie vegetali e animali rare, minacciate o di interesse gestionale;
- viii. Segnalazione alla Provincia in merito alla presenza di nutrie ed altre specie alloctone ed esotiche;
- ix. Divieto di immissione di trote.